



La Sala che ospita la I^a Mostra delle Arti e dell'Estetica Industriale rappresenta, nel clima della « Città dei traffici », lo sforzo di inserire praticamente il concetto artistico nel mondo industriale. L'atmosfera rarefatta che avvolge ormai da anni le tradizionali manifestazioni artistiche è rotta da un concorso di pubblico nuovo che per la prima volta nel recinto della Fiera di Milano si trova dinanzi alle più moderne espressioni dell'arte

gusto di Huber e di Steiner. Allo studio della soluzione formale non è naturalmente estranea la soluzione coloristica che sfrutta il colore in tutte le sue possibilità di applicazione. La Società F.lli Borletti con gli orologi a muro « Director » dimostra come un'unica serie di stampe per l'incassatura, quadrante, ecc. in materia plastica, ottenga una sensibile variazione di caratteristiche attraverso la diversità del colore.

La 1^a mostra delle arti e dell'estetica industriale alla XXX^a Fiera di Milano

contemporanea con opere di Balla, Severini, Soldati, Veronesi, Munari, Moreni, Rho, Regina, Tot, con illustrazioni di Mondrian, Brancusi, Calder.

Il problema dell'arte moderna che nelle sue ultime concezioni tende a superare i limiti tradizionali del quadro e della scultura come opere fine a se stesse per irrompere in ogni manifestazione della vita, viene esaltato in questa rassegna che vuol dimostrare come l'espressione dell'arte d'oggi trovi armonica fusione nell'estetica dei vari prodotti dell'industria. Fusione armonica determinata da un principio strettamente funzionale che vede la perfezione della sintesi tecnica in aderente corrispondenza con l'opera d'arte.

L'artista moderno è infatti inevitabilmente influenzato dalla purezza e dalla potenza espressiva delle forme che le macchine assumono per ragioni tecniche, e a loro volta, le opere di artisti come Mondrian, Brancusi, Calder hanno creato il clima culturale e figurativo nel quale si concreta il mondo formale dell'industria.

Nel campo formale la stessa fabbrica può essere d'esempio con la serie dei suoi strumenti di misura in cui l'accuratissima finitura vuole suscitare nell'operaio che usa tali oggetti, l'impressione di maneggiare prodotti meccanici delicatissimi e istintivamente spingerlo a trattarli con la dovuta cura, e con le macchine da cucire la cui forma esterna, sobria e gradevole, aderisce perfettamente alla disposizione degli organi meccanici interni. La costruzione formale non ha quindi alcuna insincerità.

Con l'applicazione di nuovi materiali, l'orologio *Widesta-Borletti* risolve il problema di produrre una sveglia del tipo da viaggio con un basso costo di produzione; la saracinesca flessibile di chiusura rappresenta un nuovo modo di sfruttamento delle materie plastiche. Come si vede, la scelta del materiale di impiego è in stretta funzione con il valore intrinseco del materiale. In passato, la ricerca formale determinava in modo preponderante lo aspetto di un prodotto spesso al di là delle caratteristiche della ma-

teria, morbidezza, igiene, durata di cui una felice applicazione sono la poltrona prodotta in serie su brevetto dell'Arch. Zanuso e quella degli Archh. Mariani e Perogalli per la Soc. Ar-flex.

Finora, l'estetica del prodotto è stata valorizzata soprattutto negli Stati Uniti, tipico Paese di progresso industriale.

Da noi non sono mancate né mancano industrie in cui è attiva la sensibilità artistica. Tuttavia, esclusione fatta per il ramo delle carrozzerie d'automobile che ogni anno trova a Torino l'esaltazione dei suoi migliori risultati, è questa la prima volta in Italia, e non a caso — come s'è detto — nel recinto della Fiera Internazionale Campionaria di Milano, che si è voluto iniziare una rassegna per sottolineare l'importanza del lato estetico nel prodotto industriale.

Tale problema si inserisce in due sfere: economica in quanto è ormai dimostrato che, ineluttabilmente avviati alla parità di coefficienti tecnici, solo le particolarità estetiche determinano — particolarmente nei mercati internazionali — motivo di preferenza e perciò di sviluppo delle vendite; culturale perché favorisce la formazione di un gusto, inserendosi come fattore fondamentale di civiltà.

Ne dà conferma la Società Olivetti con queste sue macchine per scrivere e per calcolo dal colore pre-

